

Terremoto Il rientro della prima delegazione di soccorritori toscani

Tra le macerie Un vigile del fuoco della delegazione toscana tra i calcinacci di un palazzo crollato in Turchia

«I nostri sette giorni in Turchia: mai vista tanta devastazione»

Sono arrivati ieri mattina all'aeroporto di Pisa con ancora nella mente le macerie e il dolore provocati dal terremoto che ha devastato Turchia e Siria. E dopo sette giorni trascorsi a estrarre persone (alcune vive, molte morte) dalle case crollate, i primi soccorritori toscani raccontano di una situazione difficile: «Mai vista tanta devastazione».

a pagina 7 **Storni**

Il rientro dei toscani dalla Turchia

«Mai vista tanta devastazione»

Il racconto: «Un uomo è stato 3 giorni sotto le macerie abbracciato alla figlia morta»

Tra le macerie hanno trovato un padre di 36 anni con la figlia di 4 anni. Alessandro Coppa e Arianna Bianchi, medico e infermiera toscani appena tornati dalla Turchia, ricordano ogni istante di quel momento: «Il padre teneva stretta a sé la figlia pensando che fosse viva, ci diceva che era svenuta, che era molto sofferente, erano sotto le macerie da tre giorni, le squadre dei vigili del fuoco sono riuscite ad estrarre quei due corpi dopo molte ore di lavoro, ma quando sono uscite dal cemento, abbiamo constatato che la figlia era senza vita, aveva lesioni dappertutto, la polvere dentro le vie respiratorie». Quelle immagini re-

steranno per sempre negli occhi dei sanitari toscani rientrati ieri dopo una settimana in Turchia in condizioni durissime. «La città di Hatay, dove siamo intervenuti, è distrutta, i palazzi crollati, non ci sono bagni, non ci sono linee telefoniche gratuite, non ci sono letti».

Loro hanno dormito nella tendopoli montata in fretta e furia in un grande parcheggio: «Dormivamo pochissimo, soltanto poche ore quando crollavamo». Nei primi quattro giorni niente bagno: «Andavamo dove capitava». E poi il gelo: «La temperatura scendeva spesso a meno otto gradi sotto zero, di notte avevamo i brividi, ma i familiari

dei dispersi stavano peggio, molto peggio di noi, restavano al fianco delle macerie con una coperta e un falò acceso, nella speranza di ritrovare i loro figli, le loro madri, i loro fratelli intrappolati nei palazzi crollati». Una settimana estrema per i medici e gli infermieri del 118 toscano e per i vigili del fuoco delle squadre



Usar (Urban Search and Rescue) di Pisa. Molti di loro hanno figli, come Alessandro e Arianna: «Ho due figli, uno di 3 e uno di 5 anni — racconta Alessandro — quando vedevamo quei corpi di bambini estratti senza vita dalle macerie, era inevitabile non pensare alla propria vita, alla propria famiglia».

Ai suoi figli, Alessandro ha detto soltanto che il babbo è stato in trasferta di lavoro, niente di più: «Sono ancora troppo piccoli». Arianna invece ha raccontato molto alla figlia di 10 anni: «Lei è più grande, le ho detto tante cose, sempre con delicatezza, è importante che capisca quello che succede nel mondo perché questa è la realtà». I medici sono appena rientrati, ieri mattina erano a Pistoia, alla sede della Centrale Operativa Remota Operazioni Soccorso Sanitario: «È stata un'esperienza traumatica, anche noi abbiamo bisogno di rielaborare quello che è accaduto». «Non avevo mai visto in tutta la mia carriera così tanti crolli diffusi su tutto il territorio in cui abbiamo operato — dice Nicola Ciannelli, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Pisa — ciò che più mi ha colpito dal punto di vista emotivo il riconoscimento della popolazione verso il nostro lavoro, il senso di gratitudine e di rispetto per la nostra professionalità e umanità».

Tutt'ora in Turchia operano quattro vigili del fuoco del comando toscano e personale sanitario regionale ma nei prossimi giorni ci saranno ulteriori avvicendamenti.

Jacopo Storni

Terremoto Tornata a Pisa la prima delegazione di soccorritori

06426

06426

Ricambio

● La prima spedizione di medici e infermieri del 118 toscano con i i vigili del fuoco delle squadre Usar (Urban Search and Rescue) di Pisa è rientrata ieri in Toscana

● In Turchia rimangono quattro vigili del fuoco e personale sanitario regionale ma nei prossimi giorni ci saranno altri avvicendamenti



Tra le case crollate La delegazione toscana partita per la Turchia poche ore dopo il devastante terremoto